Venerdì 26 Ottobre 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 257

Associazioni.
In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24
per gli altri . . . . . » 16
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni.
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana, Numero 16 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cen. 10.

I CONSIGLI

DELLA *TRIBUNA*.

Dacchè la *Tribuna*, mutato il proprietario, ha per Direttore un illustre pubblicista e Senatore del Regno, alla politica interna dell'Italia dedica scritti, che possono servir d'indirizzo per chiarirne i misteri. Così, nel numero di mercoledì, sotto il titolo: *preparazioni parlamentari*, la *Tribuna* annunciava savii consigli accettabili anche da noi, perchè conformi alle idee che abbiamo più volte espresse in questa pagina.

La *Tribuna* è apertamente avversa a qualsiasi crisi extra-parlamentare; quindi conforta i presenti Ministri a stare uniti ed a presentarsi al Parlamento.

Ogni crisi, anche *parziale*, non sarebbe voluta dal giovane Re, che si è proposto di attenersi religiosamente alla Legge fondamentale ed alle tradizioni del Governo costituzionale.

Ciò premesso, la *Tribuna* continua:

«Che il Parlamento si riapra, si proponga i problemi urgenti dell'oggi, e li discuta; allora la Corona saprà apprezzare le aspirazioni del suo paese e le tendenze e la forza delle diverse parti e dei diversi programmi. Dopo di allora soltanto, se il presente Ministero non si appaleserà concorde nei suoi membri, o non sarà concorde colla maggioranza del Parlamento, dopo di allora soltanto, la Corona avrà indizi e criteri che illuminino la sua azione, guidino una scelta o traccino la via da seguire.

Ma se per i dissidi odierni si provocasse una crisi e si mettesse il Sovrano nella necessità di dover scegliere, senza quella guida e quella luce che solo può venire dalla discussione parlamentare, in questo caso si renderebbe un cattivo servizio alla Corona. Gli uomini che sono oggi al governo, quell'antico liberale e corretto parlamentare che fu sempre il Saracco, come qualsiasi uomo politico che voglia esser degno consigliere della Corona e ministro del Re, non commetteranno mai un simile errore, che sarebbe insieme, se non una colpa, almeno una grave scorrettezza nella presente condizione di cose»

E riguardo la situazione del Paese fa un quadro conforme a verità, evitando ogni esagerazione *d'ottimismo* e di *pessimismo*, rimarcando le infinite contraddizioni nei desiderii ed accennando alle difficoltà di un programma restauratore. Dopo affermato e fatte difficoltà del programma, anzi dei programmi per tutti i rami dell'Amministrazione dello Stato, la *Tribuna* comprende come esse difficoltà appariscano pur ai Ministri. «Non ci aspettiamo quindi (essa dice) che anche il presente Gabinetto, per quanto presieduto da un uomo oculato ed esperto, per quanto composto di valori indiscutibili, possa improvvisare una macchina istantanea che basti a tutto. Tanto più se ricordiamo in quali difficili frangenti s'è formato questo Gabinetto e con quale scopo, quasi transitorio, esso è nato.

Il presente Gabinetto si ripresenterà al Parlamento con un carico ben diverso da quello che gli era stato affidato. Toccherà al Parlamento aiutarlo e fors'anco guidarlo per portare in porto anche il carico nuovo.

Per concludere, il ministero deve anzitutto presentarsi unito al Parlamento; e sottoporre ad esso le gravi questioni che urgono e i modi di risolverle. Se nella discussione si paleseranno dissensi fra i ministri, o fra il ministero e le Camere, si avrà modo e tempo allora di scegliere il programma più accetto e gli uomini più adatti.»

Anche noi ripetutamente invocammo che tutte le proposte dell'on. Saracco e Colleghi fossero discusse *obbiettivamente*, nella calma e serenità dell'assemblea legislativa. Anche noi da questa obbiettiva discussione dicemmo di attendere ritocchi ed emendamenti. Che se poi, dalla discussione si facesse palese un diverso *programma* (ideato e concretato da qualsiasi Parte della Camera) che raccogliesse notevole maggioranza di suffragj, allora è chiaro come il Potere costituzionalmente passerebbe ai più acuti e felici innovatori. Ma, nell'inizio della Sessione, la Camera ha obbligo di udire le proposte dei Ministri e di riflettere che non si dovrebbero respingere, a meno chè, per fortuna d'Italia, nell'assemblea dei Legistatori non sorgesse un Genio benefico, cui l'alto intelletto rivelasse tutti i bisogni ed i rimedj più acconci a salvarla dai così a lungo deplorati mali.

Scrivendo noi tanto lontani dalla metropoli e non addentro nelle segrete cose, in buona fede oggi teniamo i consigli della *Tribuna*. Ma forse a Roma, malgrado la promessa dell'on. Roux di voler farla Giornale affatto indipendente da Fazioni e Consorterie, taluni sorrideranno furbescamente a questo atto di credulità da poveri provinciali. E nemmeno noi escludiamo il sospetto che domani, o assai presto, si vedrà la *Tribuna* festeggiare un *programma più accetto* ed *uomini politici* (amici dell'on. Roux) *più adatti* al Governo del Paese.

=

V.° Congresso Nazionale delle Opere Pie.

Alla inaugurazione solenne del V. Congresso nazionale delle Opere Pie, ch'ebbe luogo jeri in Venezia nella gran sala della Fenice, prese primo la parola il presidente del Comitato conte Nani-Mocenigo. Egli chiuse il suo discorso con queste parole:

Urgenti sono i temi, o signori, che vi verranno sottoposti all'esame; parecchi i provvedimenti, i ritocchi, da suggerirsi alla legislazione vigente.

Sopratutto si desidera, che, in generale, nella massima parte tornino devoluti al loro scopo, i mezzi alla beneficenza pubblica elargiti. — Arduo argomento sarà poi quello della infanzia abbandonata, già magistralmente trattato nei precedenti Congressi.

«Strappate dalla strada della perdizione e del delitto quei miseri fanciulli, trascurati dai parenti, levateli dal fango della abbiettezza morale in mezzo alla quale vivono, sieno essi redenti e diventino cittadini probi, laboriosi, utili a sè stessi ed alla patria.

«Or fa un mese, la grande anima d'Italia mostravasi nell'antica città, ove riposano le ossa venerate del sommo Alighieri; essa difendeva la propria lingua, contro gli attacchi stranieri, memore dell'antica possanza, fidente nell'avvenire.

«Altra missione, supremamente morale e civile, o signori, ora vi raduna in questa nostra Venezia. — Qui siamo raccolti a tutela del povero, indagando il pensiero dell'Italia, nello svolgimento, nel riordinamento e nel progresso della beneficenza pubblica. — Le vostre discussioni saranno come la ripercussione della voce del paese, saranno la manifestazione della pubblica opinione, che attenderà veder suggellati i suoi voti dalla autorità del Governo e del Parlamento.

«Così voi, combattendo in nome della carità e della beneficenza, avrete pur anco contribuito a quel nobilissimo scopo, che si presenta in cima a tutti i nostri pensieri, alla grandezza cioè ed alla prosperità della patria italiana.»

Il Sindaco co. Grimani portò quindi il saluto ai congressisti in nome della città.

«Siate i benvenuti — egli concluse — illustri signori, e sia benedetta l'opera vostra così informata ad alto e nobile fine. Ad essa non mancherà il successo, poichè troverà sempre e dappertutto alleati pieni di entusiasmo e di fede.

«E Venezia andrà lieta che la causa degli umili e dei derelitti trovi nell'ospitalità che è orgogliosa di darvi, nuovo slancio e nuovo incitamento per avvicinarla sempre più a quella felice soluzione per cui palpitano con fervidi voti tutti i cuori gentili.»

Per ultimo, parlò S. E. il ministro Pascolato — Portare a voi — egli disse, fra altro — la parola di approvazione, di lode, d'incoraggiamento del Governo del Re, è ufficio che mi torna anche più gradito, perchè, avendo preso parte ai lavori del Comitato ordinatore, prima d'essere chiamato a sedere nei consigli della Corona, ho accompagnato coi miei voti più caldi questa impresa così degna e così promettente.

«Invero non è ad attendersi che per lungo tempo cessi l'opportunità, vorrei dire anzi il bisogno, di queste accolte periodiche di tutti i cultori della pubblica beneficenza. Problemi d'ogni maniera s'affacciano ancora a chi esplora questo campo di studi: problemi antichi i cui non appagano le soluzioni trovate fin qui: problemi nuovi, creati dalle mutate ragioni dei tempi, dalle forme rinnovate del civile consorzio: e questi problemi si riferiscono tanto all'indirizzo ed al fine da proporsi oggi alle istituzioni di beneficenza, quanto ai modi più efficaci e sicuri di conservarne, di amministrarne, di aumentarne il patrimonio» — Soggiunse sperare bene, dalla riunione di tanti uomini cospicui e preclari per avere dedicato l'ingegno ed il cuore alla soluzione di così ardui problemi, quali sono quelli della beneficenza pubblica.

E disse che riconforta lo spirito, una tale adunanza, in un tempo così fosco per la disunione degli animi, per il contrasto delle umane passioni, per lo stato di lotta perenne che taluno vuole stabilire e mantenere fra le classi sociali, come conforme ad una civiltà più progredita. «Voi, col solo fatto di unirvi ad esaminare la questione della carità pubblica, mostrate di credere ancora alla fratellanza di tutti gli uomini, dei ricchi e dei poveri, allo scambio fra loro di ben altri sentimenti che quelli dell'avarizia, dell'invidia, del rancore, dell'odio. Voi affermate di nuovo coraggiosamente la vostra fede in quella carità che, congiunta allo spirito di previdenza, è ancora e sempre la più valida e la più santa tutela contro le asprezze, le difficoltà, le deficienze, gli infortunii, da cui la vita umana è continuamente minacciata e travagliata. Dio mantenga in noi tutti questa fede, che feconda le opere buone!

«Lavorate dunque, o signori! Al vostro lavoro rivolge con senso di gratitudine la propria attenzione il Governo del Re, che sa di avere nelle buone iniziative dei cittadini, nei consigli degli uomini studiosi ed esperti, i più sicuri e validi aiuti al compimento della propria missione; il Governo del Re, che, tenendo come perfettibili, al pari di ogni umano istituto, gli ordinamenti legislativi delle nostre opere pie, raccoglierà e studierà con cura i voti e i suggerimenti vostri; il Governo che, volgendo il suo pensiero alle opere di carità, sente ad un tempo di rendere un devoto omaggio alla memoria augusta e lacrimata del Re che ci fu tolto e l'era della carità vera la personificazione più insigne, e di interpretare fedelmente il sovrano volere del figlio e successore di Lui, che ne raccolse colla corona gli esempii, e seppe fino dai primi atti del suo Regno, mostrarsi degno dei suoi grandi antenati, degno della fiducia e dell'amore del popolo italiano».

Una circolare dell'on. Chimirri

per diminuire le fiscalità

L'on. Chimirri ha emanato una circolare ai capi delle amministrazioni centrali e provinciali delle finanze e agli ispettori capi uffizi esecutivi, perchè le amministrazioni fiscali adottino in via amministrativa provvedimenti per risparmiare ai contribuenti, inutili fastidi e perditempo. Raccomanda agli agenti di finanza la giustizia nel tutelare i diritti dell'erario e dei privati e di non procedere a terzo incanto di immobili per mancato pagamento di imposta prediale e sui fabbricati, quando l'imposta complessiva gravante gli immobili, compresi i decimi, non superi le lire 25.

Raccomanda pure di evitare attriti per l'accertamento del valore degli stabili che formano oggetto di contratto o trapasso in causa di morte, col non mettere più in dubbio il valore venale attribuito agli stabili in istime giudiziali e in alienazioni anteriori, di non oltre il quinquennio.

Quanto agli sgravi e ai rimborsi l'on. Chimirri raccomanda il sollecito e regolare svolgimento dei reclami dei contribuenti e di considerare come obbligo negli uffici finanziarii la facoltà ad essi concessa di promuovere d'Ufficio, sgravi e rimborsi in debito pagato.

Il ministro infine raccomanda agli agenti di finanza che cancellino senza indugi le tassazioni duplicate di imposte dovute per redditi certi e definitivi, ma già cessati, per evitare che queste imposte siano ripetute nei ruoli dell'esercizio futuro con danno e moleste dei contribuenti e degli esattori.

La circolare termina stabilendo, che anche d'ufficio siano promosse le restituzioni sulla tassa d'affari, percepito indebitamente.

Sessione straordinaria

per gli studenti delle scuole secondarie.

Il ministro della P. I. on. Gallo concederà una nuova sessione di esami agli studenti delle scuole secondarie classiche, tecniche e normali, che non poterono approfittare per malattie od altri gravi inconvenienti, alla sessione straordinaria scaduta nel luglio scorso e stabilita dall'ex ministro on. Baccelli per gli studenti che erano caduti in una sola prova nelle due sessioni del 1899.

DA GORIZIA

26 ottobre.

Un'associazione fra regnicoli. — Questa sera, venerdì, è convocato nelle sale dell'Hotel Centrale, per cura di un comitato, un numero ristretto di regnicoli per discutere lo statuto della costituenda Associazione di beneficenza italiana.

Una simile iniziativa non può non avere tutte le nostre simpatie, come siamo certi, che la nuova associazione avrà quelle di tutta la cittadinanza.

Le pretese dei fabbricanti tedeschi di guanti

I fabbricanti tedeschi di guanti hanno presentato al Governo una domanda che attuandosi, porterebbe grave danno specialmente all'industria milanese. Essi pretendono di essere schiacciati dalla concorrenza delle fabbriche austriache, italiane, francesi e della Cina, e chiedono che il dazio sui guanti «glacès» venga portato da cento marchi per quintale a milleduecento: nientemeno!

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 1

IL PEPE.

Son già trascorsi venticinque anni da ciò; i miei capelli erano neri, ed i suoi..... Ah, signore! quella leggiadra testolina bionda!

Nostro figlio, il luogotenente era appena una vaga speranza, noi lo chiamavamo Rosina fra noi, poichè noi non volevamo che una figlioletta.

Eravamo maritati da tre, quattro mesi, e torna inutile soggiungere che ci amavamo come non lo si sa più oggidì.

Debbo però confessarvi che mio suocero, il marchese, non mi aveva precisamente gettata là la figlia, sul capo. Egli non mi trovava di abbastanza buon casato, quantunque affè' mia!... ma non importa!

Egli era tuttavia il miglior uomo e il più dolce della terra. Strepitava da mane a sera contro sua moglie ed Irene, ma tanto Irene quanto la marchesa, facevano in ultimo di lui quel che volevano, vale a dire, che lo menavano bravamente per il naso. Un naso borbonico, che pareva fatto a posta per essere preso per la punta.

Per tagliar corto, dopo aver detto venti volte di passarmi la lama attraverso il corpo (ed era uomo capace di farlo) quel furibondo di emigrato mi aveva dato sua figlia ed il suo cuore con essa, ed infine mi adorava.

Io vedo ancora le due grosse lagrime scorrenti dalle sue lunghe guancie, quando ci disse addio dopo le nozze, impartendoci la sua paterna benedizione, un anticaglia passata oggi di moda!

Io trovai in lui un così strano atteggiamento, che il mio viso si contrasse come se dovesse scoppiar dalle risa, ed invece mi misi a piangere come uno sciocco.

In quel tempo là esistevano ancora delle Diligenze, e voi potete dire quel che volete, eppure io vi assicuro che non ci si annojava punto in due sulla strada maestra, se, avuto cura di fermar per sè tutti i posti disponibili del carrozzone.

Irene voleva vedere la Svizzera e l'Italia ed io le feci fare un piccolo viaggio artistico e sentimentale, di cui una principessa si sarebbe leccate le dita.

Tutto l'estate passò. Il buon vecchio padre e la marchesa ci scrivevano dappertutto ove la posta aveva aperto bottega, e quante tenerezze, quante attenzioni e consigli preziosi!

«Cari figliuoli, siate saggi, evitate i briganti, state riguardati dalle correnti d'aria in montagna. Enrico, ci raccomandiamo a voi!»

Buona gente, brava gente! Di quella gente là, è perduto lo stampo, ed essi sono troppo lungi da qui perchè io vada a dir loro, quale amicizia, quale culto, noi serbiamo per essi, in fondo al cuore.

Io aveva loro solennemente promesso di ricondur Irene in Settembre.

Il marchese tirava ancora senza occhiali, ed aveva garretti di ferro malgrado i suoi sessant'anni.

La caccia aprivasi ai quattro in Lorena; i nostri appartamenti erano preparati colaggiù. La marchesa ci scriveva:

«Io faccio vuotare il Castello per ammobigliare il vostro padiglione».

Ma siccome Irene era un po' affaticata dal viaggio, e ci rimanevano poi ben cento leghe da compiere, io stabilii di riposare un giorno a Parigi.

Smontammo dalla Diligenza il 1.o settembre alle cinque del mattino nella corte delle Messaggerie.

Bisognò svegliare il fanciullo che dormiva tra le mie braccia, avvolto nel mio tabarro.

Il tabarro! ancora una cosa che voi avete soppresso senza rimpiazzarla.

Il fanciullo era Irene. Ella sembrava una donzella di quindici anni benchè ne contasse venti suonati, e gli albergatori le avevano dato della, signorina, lungo tutto il viaggio.

Io la chiamava fanciulla, mentre oggi che si fa tutto all'inglese, la si chiamerebbe *Baby*

Quanto a lei, ella mi chiamava *piccolo marito*, eppure io contava una statura di cinque piedi e sei pollici, e non sono cresciuto più dopo i trent'anni.

Ella diceva ciò con tanta grazia, sopprimendo l'*erre*, e con una vocina così dolce che io mi sentiva quasi tanto padre che marito.

Eccoci dunque sopra il suolo, nel centro della via Montmartre, ella appena ridestatasi, io ancora intontito dal rumore delle ruote che mi susurrava nella testa, e senza sapere dove prendere stanza, poichè noi non avevamo ancora una installazione a Parigi.

I bauli eran di già stati collocati sul *fiacre* ed io non sapeva quale indirizzo d'albergo dare al cocchiere.

«Ma, disse ella aprendo i suoi grandi occhi, se noi andassimo in Via della Vittoria!

— In Via della Vittoria, presso tuo padre?

— Certamente, poichè egli non c'è! Il custode tiene le chiavi, e noi vi staremo meglio che all'albergo. Poi io ho tante cose da prendere e sarò assai contenta di rivedere la casa.

— Infatti, ed io pure. Cocchiere, in Via della Vittoria!

Il marchese passava ivi cinque o sei mesi d'inverno.

Egli occupava un primo piano abbastanza modesto con rimessa e scuderia.

L'alloggio costava allora due mila franchi che fanno sei mila oggidì. Giunto nelle vicinanze della casa, il mio cuore battè per abitudine.

Io mi ero fermato tante volte, tanto per darmi un'aria qualunque, davanti al farmacista, davanti il negoziante di mobili e di specchi.

Alle cinque del mattino le imposte cambiano notevolmente la fisonomia delle botteghe: io non mi riconosceva più.

La porta principale d'ingresso, era aperta. Si vedeva in fondo alla corte un domestico in tenuta da mattino. Era un volto per me sconosciuto.

Il custode dormiva, mentre i suoi due figli, bambini dagli otto ai dieci anni, si divertivano a scopar la scala: educazione professionale.

Essi mi sembrarono bellini assai, quei piccoli custodi in erba: i visi dei fanciulli cominciavano ad interessarmi.

L'uno dessi corse a prendere le chiavi, del primo piano, mentre un povero diavolo di affamato, come se ne vedono la mattina sul suolo di Parigi, si caricava i nostri bauli sulle spalle.

(Continua.)

Cronaca Provinciale

Pordenone.

Teatro. — *25 ottobre.* — *(B)* — Come rilevo da egregio corrispondente da Spilimbergo, l'ottima compagnia drammatica dei fratelli Guidotti debutterà sabato al gran salone Cojazzi.

Il conduttore signor Federico Macchia introdusse la luce elettrica per tutto l'ambiente. Tale innovazione è certo che riescirà graditissima ai frequentatori dello spazioso locale. Elogi quindi al signor Macchia ed augurio di buoni affari alla Compagnia.

Il Castello di Polcenigo — Franz Nasgher e non Josef, acquirente del dominio Castello di Polcenigo, incomincierà il lavoro di restauro in dicembre. L'illustre pittore ridurrà la grandiosa sala per studio di pittura e tutto l'intiero Castello verrà dipinto e ammobigliato da lui, sullo stile del cinquecento.

Sequestro di pesce. — Il capo delle guardie, Gambellini, passò al sequestro di chili 2.500 di trota, perchè pescata in stagione proibita.

Esposizione di corone. — Bellissime le corone esposte nei negozi Deotto, Ellero, Rossignol. Il Cimitero non presenta novità che meritino di essere segnalate.

Lunedì, importante seduta al Consiglio comunale.

Tricesimo.

Buona usanza. — Offerte alla Società Operaia di Tricesimo in morte del *Cav. Biasutti*:

Sbuelz Giovanni l. 2, Turchetti Luigi l. 1 Turchetti Giuseppe l. 1, Cappellari Vittorio l. 1. Biasutti Giuseppe l. 1.

Varmo.

Sagra guastata. — *25 ottobre.* — Anche quest'anno la tradizionale sagra di Varmo, la quale prometteva una splendida riuscita per concorso di gente e per i preparativi così ben disposti, è stata guastata dal tempo.

Ciò non pertanto non si mancò di ballare e le danze seguirono animatissime fino alla mezzanotte, nella sala del signor Vidoni.

La banda del paese, che per l'abbandono del suo vecchio maestro Bortoluzzi, aveva un poco perduto del suo antico valore, suonò brillantemente, accennando così a risorgere mercè l'infaticabile attività di quel giovane tanto modesto quanto bravo, che è il signor Attilio Bassi, cultore appassionato e intelligente della divina arte dei suoni.

Coseano.

La moglie di un sordomuto che fugge con un amante.

25 ottobre. — Nella frazione di Cisterna, non si fa che parlare del casetto che io qui vi racconterò brevemente.

Giovanatto Teresa di Giovanni, d'anni 27, di qui, amoreggiò per un paio di anni con Graffi Pietro di Natale, pure di qui, d'anni 30 fornaciaio *sordomuto*.

Le cose andarono benone abbenchè a parole poco s'intendessero; tanto bene, che nel marzo dell'anno scorso essi si sposarono civilmente, interprete Graffi Massimo di Saverio. Ognuno però degli sposi abitava in casa propria, ed avevano formato intendimento, che nel ritornare dall'estero in settembre, si sarebbero uniti anche ecclesiasticamente ed il *sordomuto* avrebbe poi condotto in casa propria la sua diletta.

Durante però l'assenza del marito, certo M. P. d'anni 27, cel be, entrò con la Giovanatto in relazione, ed anzi il paese ne parlava, senza reticenze.

Finita la stagione di Germania, come qui si suol dire, il povero *sordomuto* rimpatriato, trovò in sua moglie la donna di prima, nessun diverbio, nessun litigio per pochi giorni, poi dessa gli voltò tanto di spalle e gli mostrò a chiare note di non voler più saperne di lui.

Forse avvertito da qualcuno o che da solo abbia sospettato qualche cosa, il marito rejetto stette all'erta e difatti più volte trovò a colloquio i due innamorati.

Conclusione: il *sordomuto*, pochi giorni or sono, per una malattia cronica, dovette entrare nell'ospitale di S. Daniele dove trovasi ancora; e la moglie ed il di lei innamorato, mancano dal paese che son già quattro giorni: si dice che sieno a Trieste e s'eno partiti da Cisterna di nottetempo.

Questo, ripeto, il fatto di cui tutti parlano, a Cisterna, e che io, per debito di corrispondente, ho creduto riferirvi.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 - 10 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	25 ore
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	753.9	752.3	751.5	749 5
Umido relativo	68	65	80	—
Stato del cielo	ser	ser	ser	misto
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centig.	11.2	14.4	10.0	10.4

25	Temperatura	massima	16 8
		minima	7.3
		minima all'aperto	5.7
21	Temperatura	minima	8.0
		minima all'aperto	6 9

Venti deboli prevalentemente settentrionali; cielo alquanto nuvoloso o nebbioso; qualche pioggiarella.

LE FESTE DI OTTOBRE-NOVEMBRE

Servizio bande Musicali per domenica 28 ottobre.

1\. — *Banda municipale*, ore 10 - 11 concerto in Piazza Vittorio Emanuele, ore 11 1/4 - 12 giardinetto Ricasoli.

2\. — *Banda militare fanteria*, ore 18 1/2 - 20 1/2 concerto piazza Vittorio Emanuele.

3\. — *Banda di Tricesimo*, ore 9 arrivo a porta Gemona percorrendo via Gemona, Mercatovecchio, piazza V. E, via Daniele Manin, giardino R casoli. — Ore 9 1/2 - 11 concerto giardinetto Ricasoli — Ore 13 1/2 - 14 1/2 idem giardinetto Ricasoli — ore 15 - 16 concerto in piazza V. E.

4\. — *Banda di Colugna*, ore 8 arrivo a porta Venezia percorrendo via Poscolle, Cavour, piazza V. E., via Daniele Manin, piazza R casoli, via Gorghi — Ore 10 1/2 - 12 concerto al Campo dei Giuochi — Ore 14 - 16 idem.

5\. — *Banda di Paderno*, ore 8 arrivo a porta Pracchiuso percorrendo via Pracchiuso, Tomadini, Teatro, piazza R casoli, e via Gorghi — ore 9 - 10 concerto al campo dei giuochi — ore 15 - 16 concerto in giardinetto Ricasoli — 18 - 20 concerto al campo dei giuochi.

6\. — *Banda di Spilimbergo*, ore 10 1/4 arrivo alla stazione ferroviaria, percorrendo per via Aquileja, Posta, piazzetta Duomo, via Teatri, piazza XX settembre, via P. Canciani, Covour, piazza V. E. — ore 11 - 12 1/2 concerto piazza Vittorio Emanuele — ore 13 1/2 - 15 idem — ore 16 - 18 concerto al campo dei giuochi.

7\. — *Banda di Maniago* ore 10 1/4 arrivo alla Stazione ferroviaria percorrenza per via Cussignacco, Piazza Garibaldi, XX settembre, Paolo Canciani, piazza Mercatonuovo, Paolo Sarpi, Mercatovecchio, Piazza V E. — ore 10 1/2 12 concerto Piazza Vittorio Emanuele — ore 16 - 17 1/2 idem. — ore 20 - 22 concerto al campo dei giuochi.

Gara alle boccie.

Il Comitato ci prega di avvisare che le gare alle boccie avranno principio domenica 28 corrente alle ore 13.

La Società Veneta e le nostre feste.

Per la Mostra nazionale campionaria, fiera di vini, spettacoli popolari ecc. che la nostra Città si appresta a dare nelle prossime domeniche, la Società Veneta avverte che saranno distribuiti dalle seguenti stazioni con tutti i treni, esclusi i diretti, speciali biglietti di andata ritorno a prezzo ridotto per Udine.

	2. classe	3. classe
Cividale	1.45	0 95
Moimacco	1.15	0.75
Remanzacco	1.05	0,65
Risano	1.05	0.65
S. Maria la Longa	1.25	0.85
Palmanova	1 45	0.95
S. Giorgio Nogaro	2 05	1.35
Muzzana	2.35	1 55
Palazzolo Veneto	2 65	1.75
Latisana	2 95	1 95
Fossalta	3 25	2.15
Portogruaro	3 75	2.45

I biglietti saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno con tutti i treni ordinari, esclusi i diretti, fino all'ultimo treno del giorno successivo a quello della distribuzione.

Per lo spettacolo teatrale.

Il Comitato, che ha sempre continuate le pratiche per lo spettacolo teatrale, trovasi ora in istrette trattative allo scopo di dare dal 30 corr. al 10 novembre due Opere semi-serie ed un Gran Ballo.

In giornata la decisione.

Istituto filodrammatico.

Domenica 28 corr. alle ore 21 verrà data al Teatro Minerva una recita ad incremento del fondo per l'Esposizione del 1903, con un variato programma.

Ecco un'idea che merita di esser accolta con plauso, e noi speriamo che alla recita concorra numeroso il nostro pubblico.

La vendita delle collezioni Cernazai.

La gara per gli acquisti di quadri ed oggetti della collezione Cernazai fu jeri ancora più animata del giorno precedente.

Notammo parecchi antiquari e intelligenti del di fuori: il veneziano Carrer, il prof. Mojnica di Gorizia, il prof. Puschi di Trieste, A. Dazzi di Parigi, il Gedon di Monaco, il Blum di Vienna, l'Oivotti di Firenze, il barone Bagatti-Valsecchi di Milano, il sig. Blut-Flink, il sig. Tavazzi di Roma, il Dott. Zanetti incaricato del comm. Barozzi di Venezia, ecc.

Anche parteciparono alle gare taluno dei nostri: l'U-banis di Ajello, il co. di Prampero, il co. Asquini, il marchese Colloredo, il dott. Leicht, bibliotecario, il co. Sbruglio, il co. di Trento, il prof. cav. Fracassetti, l'avvocato cav. C. L. Schiavi, il co. Cancina, lo scultore De Pauli, il co. Beretta, ecc. ecc.

Le vendite più salienti di ieri furono: quella della tavola a tempera portante il n. 104: La morte di Maria Vergine del Pier Maria Pennacchi, scuola trevigiana, vissuto dal 1464 al 1514; uno dei pochissimi lavori conosciuti di questo pittore. — La Vergine distesa su di un catafalco tiene la testa appoggiata su due cuscini e le mani incrociate sul ventre: tutt'intorno gli apostoli, due dei quali con libro di preghiera, altro con secchiello dell'acqua santa e quattro con candele: il fondo è formato da un nicchione chiuso da pilastri. — Il Ministero dell'istruzione ingiunse ogni riserva sulla destinazione di esso, che sarà inviato probabilmente all'Accademia di Venezia. L'impresa Genolini dovette quindi asscurarselo al prezzo deliberato di lire 8100 dopo una gara brillantissima. L'ultima offerta di lire 8000 fu fatta dal Tavazzi di Roma.

Il n. 109 del catalogo — ritratto del giovane Francesco Zimara che tiene un libro nella mano destra appoggiata ad un tavolo coperto di panno verdastro, nella mano sinistra un fazzoletto; ai piedi un cane col colletto, nel fondo panneggio verdastro a grandi pieghe: dipinto ad olio, del Bonvicini detto il Moretto da Brescia (1514 1574) — fu venduto al sig. Blutflink per lire 800

Un Giovan Piero da Gemona (13 . 1424) fu venduto per lire 1110 al dott. Zanetti, che ne rimase deliberatario per commissione del comm. Barozzi di Venezia: è una madonna seduta in ricco trono marmoreo intarsiato in marmi diversi, con sei angeli genuflessi sui pilastrini. La Vergine tiene sulle ginocchia il Bambino in atto di benedire un patrizio genuflesso ai piedi del trono: dipinto a tempra su tavola a fondo oro, lavoro pregievole e raro dell'artista gemonese.

Di un altro gemonese — il Giovannutto da Gemona (secolo decimoquart.) fece acquisto il barone Bagatti-Valsecchi di Milano, per lire 490: è il numero 79 del catalogo: Madonna seduta in trono cuspidato; tiene sulle ginocchia il Bambino che ha un cardellino nella mano sinistra ed una noce nella destra: sui fianchi del trono vi sono due angeli genuflessi che sostengono la corona della Madonna. Anche questo lavoro è una tempra su tavola a fondo oro; ed è racchiuso in anconetta dell'epoca.

Del Bernardino Luini (1460-1535?) fu venduto la Madonna col bambino in grembo in atto di benedire (n. 126) per lire 605: entrò in gara, per l'acquisto di questo dipinto, anche l'Urbanis, che arrivò sino a lire 600

Gare animate si ebbero anche per oggetti diversi: una scatola in peltro (n. 317) di forma esagonale, portante sul coperchio l'Annunciazione con all'ingiro figure di santi, salì a lire 360.

Oggi e domani continua l'asta in Seminario dei quadri ed oggetti diversi.

Domani, alla fine, al n. 254, saranno compresi diversi lotti di quadri di autori e di epoche diverse.

I lotti saranno formati da 10, 15, 20 e più quadri. S. potranno avere a buon mercato!

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo. — Domani rappresentazione.

Corsa velocipedistica.

L'Unione velocipedistica udinese ha indetto per domenica 28 corr. la corsa che non potè aver luogo domenica 21 in causa del cattivo tempo.

La partenza venne fissata per le ore tre (15) precise, dai casali Papparotti (in fondo il viale di Palmanova) con arrivo ai casali Comuzzi (sub. Aquileja).

I corridori saranno divisi in due batterie, dei cui i tre primi correranno la decisiva.

Il numero dei premi consistenti in medaglie verrà fissato a seconda dei partecipanti alla corsa.

A tutti i corridori che saranno ammessi alla decisiva verrà rilasciato un diploma.

L'iscrizione resta aperta fino domani a sera.

Il testamento di una signora.

La Direzione dell'Ospizio Tomadini ci comunica:

La signora Teresa Zorzutti ved. De Nardo della parrocchia di S. Quirino ier l'altro 24 corr. ottobre, alle ore 10 1/2, nella sua villeggiatura di Qualso di Reana si addormiva dolcemente nel Signore, nella grave età di anni 79. Fu modello di ogni cristiana virtù, aveva il cuore alla beneficenza proclive e mostrava una predilezione verso gli orfanelli M.r Tomadini.

Ripeteva spesso alle persone di sua conoscenza, che voleva un giorno beneficare questi figli del povero popolo, nella ferma speranza che le innocenti loro preghiere le avrebbero aperto il paradiso. La pia Signora mantenne la promessa e con suo testamento olografo 7 agosto 1895, ieri stesso aperto e letto dinanzi all'Ill.mo Pretore del 2.o mandamento di Udine, lasciava erede della sua modesta sostanza l'Ospizio M.r Tomadini.

Oggi 29 corrente, vi saranno in Qualso i funerali, e si canterà in quella Chiesa parr.le la Messa di Requiem, quindi la salma verrà trasportata a Udine, ed arriverà alla porta Gemona alle ore 16 circa. Il R.mo Parroco e clero di S Quirino e gli orfanelli beneficati accompagneranno al Cimitero di S. Vito la pia defunta pregando il pietoso Iddio che doni l'eterna requie all'anima benedetta della loro benefattrice e che la luce indefettibile su di lei risplenda.

—

La Teresa Zorzutti vedova De Nardo era sorella del notissimo usciere Zorzutti, ora reso impotente e che si vede talvolta girare per la città in carrozzella.

E la era, a' suoi tempi, nota modista.

Nel testamento, come è accennato qui sopra, lasciò erede universale l'Istituto Tomadini. La sostanza, per quanto sembra, ammonta a cinquantamila lire; però a carico della medesima, vi sono parecchi legati: uno fra gli altri, a favore della serva.

Esecutore testamentario, è l'avvocato Giacomo Baschiera.

L'arresto di un calzolaio.

Mercoledì mattina il calzolaio Avalli Giovanni fu G. B., d'anni 39, da Udine, abitante in via A. L. Moro, recavasi per acquisti nel negozio pellami del signor Francesco Barbieri in via Cavour.

Ieri mattina passando questi per via Zenon, ove è stabilito il mercato degli zoccoli, ebbe a riconoscere per sue le tomaie di sei paia di zoccoli, che teneva in vendita una donna, che fu identificata per la moglie dell'Avalli.

Il Barbieri ne diede avviso all'ufficio di P. S. il quale procedette immediatamente al sequestro della merce ed all'arresto dell'Avalli, il quale, però, nega recisamente.

Nelle scuole.

Un telegramma da Roma annuncia che Ravenna è nominato aiuto e Fanton assistente alle cattedre di storia naturale e di agraria nel nostro Istituto Tecnico.

II.a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

BIBLIOGRAFIA

La Vita Italiana nel risorgimento (1846 1849), terza serie, vol. 1.o L. 2.00

Nella soave pace dei campi è venuto a scuotermi l'animo questo grazioso volume di conferenze fiorentine, dense di sapere, ricche d'osservazioni individuali, attraenti per forma italiana moderna impeccabile.

Con arte austera e grandiosa, con fare magniloquente d'un Guicciardini da secolo XIX temprato e moderato in una mente che s'impone e conquide con la lucentezza limpida di pensamenti profondi e nuovi, Isidoro del Lungo tratta della *Poesia del Giusti*. Sono più di quaranta pagine argute e brillanti, in cui la polemica garbata si collega alla critica saggia e ne risulta il fatto storico indiscutibile. Il carattere poetico del satirico poeta pesciatino spicca, per merito dell'illustre del Lungo, che ne accenna con sicurezza la scorrevolezza, la conversevolezza, l'amabilità efficacissime nell'educazione civile e patriottica prima del 48, educazione ideale che da noi prese le mosse nell'Alfieri, seguitò nel Parini, figurò in uno stato di parossismo nel Foscolo e divenne pratica per merito del Giusti. Il del Lungo riesce facile far comprendere come il Giusti è italiano più che toscano, perchè parlò a tutta l'Italia, e per essere intuso da tutti studiò e colse la favella in bocca al popolo, cosa che cercò fare il Galileo, il Manzoni e l'Alighieri nella *Vita Nuova*, nel quale si riscontra, con lievi differenze, il linguaggio usato dal Giusti.

Ha un sapore di novità gradevole la conferenza di Alfr. Baccelli *G G. Belli e la vita romana*; molte e varie le notizie, frizzanti gli aneddoti, esilaranti certi passi ed alcune poesie belliane, riportate per saggio. E' una lettura delle meglio riuscite.

Vincenzo Morello, lo spiritoso, caratteristico *Rastignac* della *Tribuna*, ha, in *Il teatro, una musa scomparsa*, dato novella prova della sua sterminata coltura, delle sue geniali vedute, del suo concepire in forma modernissima, nuova.

La sua prosa v'incatena, la sua forza logica vi trascina e, anche vostro malgrado, finirete col dargli retta, sebbene prima vi fosse parso un potente nemico combattente in un campo che non è il vostro. E' di questa tempra, è di questa portata che bisognerebbe fossero tutti gli onesti giornalisti perchè fosse civilizzatrice la forza del *quarto potere*.

Non posso dir bene di due conferenze: *La poesia del 48* del Panzacchi, un discorso vuoto nel periodare sonante come la sonante voce dell'ora sottosegretario di per l'istruzione; e *Il vapore e le sue applicazioni* dell'ex ministro Colombo, una lettura elementare, puerile, fiacca come gli articoli di certi giornalisti... che io m'intendo.

D'un'impronta tutto diversa, d'un'ardimentosa, d'una concezione ardita, d'un sentenziare altero come di chi è convinto di dir cose giuste e nuove, è *Le arti belle dall'Hayez ai fratelli Induno* di Ugo Ojetti. So che l'indipendente Ojetti non gode le simpatie dei critici di vecchio stampo e dei *posa piano* critici ufficiali e officiosi, e meno ancora di certi pigmei e quali non fanno altro che ripetere pappagallescamente ciò che scrivono coloro che non riconoscono alla critica una missione, ignorando essi l'arte critica come l'arte e la storia dell'arte. L'Ojetti è contro costoro e se ne tiene. Agli altri, agl'indipendenti ed a chi è avido della verità e di sapere anche che in Italia finalmente sorgono buoni critici, riuscirà piacevole quest'ultimo lavoro del giovane umbro valentissimo.

G. C. Costantini.

Re di Cuori, romanzo di A. G. Barrili, Roma, società editrice nazionale 1900. L. 3

Dire un romanzo del Barrili è come dire un libro che si legge d'un fiato, con molto piacere e con interesse. E' l'autore prediletto delle signore, è la lettura onesta e l'eta del tempo della siesta, è antidotopotente nelle ore grigie, nelle ore uggiose della giornata e delle notti insonni.

Placido fiume d'un dritto filo d'acqua purissima che scende lene lene a china riflettendo ombrose rive e mai celando il fondo di ghiaia candida, è l'immaginazione di questo romanzo del Barrili. Egli è anima eminentemente latina, quindi rifugge dall'impreveduto, evita l'inverosimile, e tira via a narrare quasi non curante se altri gli da retta.

Ma la sua forma castissima, moderna, spontanea, ma l'arte sua disinvolta, ma l'anima sua angelicamente serena che rispecchia la vita scrupolosamente dai suoi lati più belli e la colorisce con grazia e con soavità da provetto acquerellista costituisce il secreto dell'innumerevoli lettori de' suoi settantaquattro romanzi, non pochi dei quali hanno avuto l'onore della traduzione in varie lingue.

Chi ama le analisi minute, chi predilige sviscerata l'anima dei personaggi del romanzo, chi in questo cerca il dibattito delle questioni più ardenti, non deve leggere Barrili. Ma gli amanti di letture ricreative, di romanzi dettati e guidati dal buon senso latino, non devono allontanarsi dal grande scrittore a cui Genova può accoppiare, in arte, più che il Morbelli, il Penassilico ed il Saccheri;

Io gli noterò tuttavia *ancora* invece di *altre volte*, *combinare* invece di *incontrare*, *di governo* invece che *ordinato*; *intoppare uno* per *imbattersi in uno*, *zelatore* per *zelante*, *in suo vivente* per *in sua vita*. E singolarmente quella tratto d'eccessiva famigliarità ed ingenuità in cui Filippo V. di Spagna (Re di Cuori) tiene lunghi discorsi con Mambrino Mantleone, povero pescatore di canna, e qualche scena consimile nelle quali il Barrili ha dimenticato il carattere proprio ai suoi personaggi con grave infrazione della storia e dell'etnografia.

G. C. Costantini.

Il canto X dell' Inferno letto da *I. Del Lungo*. — G. C. Sansoni, editore, 1900 L. 1.00.

Come tutti i lettori della *Patria* già sanno, in Firenze, da due anni si è cominciato a leggere e commentare la *Divina Commedia*, per i più illustri letterati e dantisti viventi.

Ognuno comprende che è questo il vero modo di onorar Dante e di diffonderne la smisurata dottrina e l'alta poesia a scopo di cultura popolare e di studio nazionale.

Il Sansoni che nel campo delle serie pubblicazioni letterarie e filologiche è indubbiamente il primo d'Italia, ha consigliato i lettori in Orsanmichele, a pubblicare i loro elaborati commenti, e ne ha già persuasi tre: il Mantovani, il Bertoldi ed il Del Lungo, del quale ho letto ora avidamente il X canto dell'Inferno, riproducendo in me le stesse impressioni che mi avevano scosso ed ammaliato l'11 del gennaio passato nella grandiosa sala d'Orsanmichele.

Sarebbe un insulto supporre che i lettori della *Patria* non conoscessero gli eccelsi meriti letterari e storico-filosofici di I. del Lungo, di questo colosso letterario che a detta delle persone più competenti domina col Carducci l'immenso campo delle lettere, nel quale vi scopre profondità insospettate, finitezze ammirevoli quanto non ammirate per l'addietro, relazioni e correlazioni singolari.

E come tutti i suoi lavori sui tempi di Dante, anche questo volumetto ha i pregi soliti di genialità.

Egli, leggendo Dante, non mira a far risaltare solo la parte critica, l'estetica, ma rivivere la vita di lui e dei suoi contemporanei, ottenendo per tal modo un godimento intellettuale risultante dalla critica, dalla storia, dall'estetica in un insieme meravigliosamente artistico.

Non mi provo neppure a saggiare le stupende pagine dell'opuscolo del del Lungo, chè le guasterei, rè a tracceggiere della prosa solenne osservazioni divinate, rettificazioni di grande momento, periodi sintetici sorprendenti.

E' un lavoro che merita letto e riletto e considerato per gustarlo intimamente.

G. C. Costantini

La Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Udine.

Visto l'articolo 31 della Legge 6 luglio 1862 N. 680; visto il Regio Decreto 5 settembre 1869 N. MMCCXX; visto il proprio Regolamento;

Fa noto

I.o che i ruoli per l'esazione della tassa camerale per l'anno 1900 rimarranno ostensibili agli interessati: quello della città di Udine nell'ufficio di questa Camera e quelli degli altri Comuni negli uffici dei rispettivi Municipi, a tutto 10 novembre 1900;

II.o che entro il detto termine gli interessati hanno facoltà di presentare ricorso. A tal fine, tanto presso la Camera quanto presso i Municipi, si troveranno aperti i *protocolli dei reclami*, sia per registrarvi le istanze che venissero prodotte in iscritto, sia per enunciarvi in modo sommario le domande motivate e fatte a voce, e ciò a cura del Segretario della Camera, e rispettivamente dei Segretari comunali.

III.o che dei prodotti reclami la Camera prenderà in via amministrativa cognizione e pronuncierà il suo giudizio;

IV.o che le risoluzioni prese sui reclami saranno notificate agli interessati, dopo di che i ruoli diverranno esecutivi e passeranno agli Esattori per la scossione;

V. che gli ulteriori reclami contro la formazione del ruolo saranno giudicati inappellabilmente dal Tribunale di Udine; e quelli contro la percezione dei diritti non dovuti, saranno giudicati inappellabilmente secondo le ordinarie regole di competenza.

Nella tabella qui sotto esposta, viene indicata la tassa proporzionale per l'anno 1900 in confronto del *maximum* autorizzato dal suddetto R. Decreto 5 settembre 1869. La categoria 1a è applicabile ai contribuenti della città di Udine, la 2a a quelli dei Comuni capi distretto e la 3a ai contribuenti di tutti gli altri Comuni della provincia.

Classi	Categoria I TASSA massima autorizzata	Categoria I TASSA stabilita per il 1900	Categoria II TASSA massima autorizzata	Categoria II TASSA stabilita per il 1900	Categoria III TASSA massima autorizzata	Categoria III TASSA stabilita per il 1900
1.a	60.—	18.50	40.—	12.30	20.—	6 15
2.a	45.—	13 85	30.—	9 25	15.—	4.60
3.a	30.—	9.25	20.—	6.15	10.—	3 —
4.a	15.—	4 60	10.—	3.—	5.—	1 50
5.a	7.50	2.30	5 —	1.50	2.50	—.75
6.a	3.15	1.15	2.50	—.75	1.25	—.40
7.a	esente	esente	esente	esente	esente	esente

Udine, 25 ottobre 1900.

Il Vice-Presidente
MORPURGO

Il Segretario
dott. Gualtiero Valentinis

Regio placet.

Con Decreto 24 ottobre corr. fu concesso il regio Placet alla Bolla che nomina don Luigi Menis, parroco di Dogna, a parroco di Rizzolo (Reana).

Con Decreto pari data fu accordato il regio Placet alla Bolla che nomina don Giuseppe D'Andreis, capellano di San Giorgio di Nogaro, a curato della chiesa di Camino di Codroipo.

Il lavoro dei vigili.

Antonio Saccomani fu Valentino d'anni 60 facchino da Udine, transitava per via Manin con carro tirato da un asino, di proprieta del mugnaio Giovanni Castellani, suburbio Gemona, senza fanale.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 ottobre a L. 106.—.

Corso delle monete.

Austria Cor.	110 —	Germania	129.50
Romania	104 25	Napoleoni	21.15
Sterl. inglesi	26 45		

All' Ospedale

venne medicato Giovanni Ronzani fu Antonio d'anni 25 ferroviere, per ferita all'angolo labbiale destro con scottatura di secondo grado della regione circonvicina, riportate accidentalmente per una scaglia di ferro rovente che venne a battergli contro la faccia, guaribili in giorni dieci.

Per mancanza di mezzi.

Ieri all'una pom. in via della Prefettura, certo Gaetano Albanese di ignoti, d'anni 26 da Montello Jonico (Reggio Calabria) venne arrestato per mancanza di mezzi e recapiti e passato alle locali carceri.

Per renitenza alla leva.

Le guardie di città arrestarono in via della Posta certo Alessandro Paveni fu Giacomo da Forni di Sopra perchè renitente alla leva della chiamata della classe 1879.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Il dibattimento di un ladro famoso.

Il 12 novembre p. v. avanti questo Tribunale, si discuterà il processo in confronto del famoso Giovanni Querini, tato arresto, parecchi mesi fa, siccome colpevole di molti e molti furti che da parecchi anni impunemente commetteva valendosi del suo mestiere di fabbro.

Lesioni personali. — Foschia Valentino di Giacomo d'anni 25, Foschia Domenico di Giacomo d'anni 27, Foschia Luigi Ottavio di Giacomo da' anni 22, Foschia Giacomo fu Domenico d'anni 65, Cossio Maria Luigia fu Valentino d'anni 57, tutti di Ciseriis.

Imputati

i primi tre di lesioni personali volontarie (art. 372 n. 1.o, 373-366 n. 3 o, C. P.) per avere l'11 Febbraio 1900 in Ciseriis, per impulso di brutale malvagità legato con una fune il loro zio Foschia Antonio d'anni 70, gettandolo a terra, e ripetutamente percuotendolo in modo da causargli delle lesioni alle cui guarigioni occorsero 25 giorni; i due ultimi di complicità nel suddetto fatto a sensi degli art. 64 372 n. 1.o, 373 366 n. 3.o C. P.,

Furono condannati

il primo, secondo e terzo a mesi uno ciascuno alle spese del processo insolido ed insolido nei danni e spese di costituzione di parte civile in L. 75

Il Foschia Giacomo assolto per non provata reità, e la Cossio Maria Luigia assolta per non aver preso parte al fatto.

Conferma di sentenza. — Venuti Giorgio di Giacomo di valle di Reana appellante dalla sentenza del Pretore II Mandamento di Udine che per ingiurie a danno di Cattarossi Massimo costituitosi in I e in II giudizio parte civile coll'avv. on. Girardini, lo condannò a lire 35 di multa ed accessori. Il Tribunale confermò l'appellata sentenza, condannando l'appellante nelle maggiori spese del giudizio e spese di costituzione di parte civile.

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 25. La giornata fu poco attiva in complesso. Il distacco troppo sensibile fra le pretese e le offerte, manda a vuoto gran parte delle trattative, per cui ad onta della domanda, che pure esiste, specialmente per le qualità con titolo fino, l'andamento del mercato lascia sempre a desiderare.

Non abbiamo di conseguenza che vendite isolate, pel disimpegno di bisogni giornalieri ed a prezzi più o meno sostenuti, secondo gl'incontri.

Il bagariaaggio

sui biglietti delle Lotterie riunite Napoli-Verona sta per cominciare. I ritardatari nell'acquisto di biglietti, dovranno presto pagarli il doppio, il triplo del loro valore presente. In altre Lotterie molti accaparratori si sono arricchiti. Si ricorra in tempo alla Banca Fratelli Casareto di F.sco, in Genova, o ai principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno. Tutti gli Uffici e Collettorie Postali autorizzati dal Governo vendono biglietti. Che più si tarda?

Notizie telegrafiche.

Scontro di treni a Bologna.

Sei feriti.

Bologna, 25. Stamane, sulla linea *Bologna Malalbergo*, è avvenuto uno scontro fra un treno viaggiatori ed un treno merci.

Il treno viaggiatori trovandosi in ritardo aumentò la velocità per riacquistare il tempo perduto e andò a scontrarsi in una curva tra Granarolo e Quarto Inferiore, detta precisamente *Foggia nuova*, col treno merci proveniente da Bologna.

L'urto fu violentissimo. Due carri carichi di barbabietole andarono in frantumi e avariate assai furono le macchine.

Si deplorano sei feriti, dei quali quattro appartenenti al personale viaggiante.

Tra i viaggiatori, diversi sono i contusi.

Venne arrestato il capo stazione di Granarolo, Galani, e trattenuti in arresto, per assodare le responsabilità un capo treno e un macchinista.

La linea è tenuta in esercizio dalla società Veneta

ULTIMA ORA.

Un editto imperiale

per la protezione dei missionari italiani.

PARIGI, 25. — Il console francese a Hankou, telegrafa in data del 23 che, com'egli è venuto a sapere, è stato emanato un editto imperiale allo scopo di proteggere la vita dei missionari italiani a Scensi. I funzionari di quella provincia sono dichiarati responsabili di qualunque disordine e dovranno far immediatamente giustiziare i soldati che si rendessero colpevoli d'un atto qualsiasi di violenza. Il numero dei vescovi e missionari italiani dimoranti nella provincia di Scensi ascende a circa 60.

Il conflitto Cinese.

I combattimenti contro i ribelli ripresi.

BERLINO, 25. — Si annuncia ufficialmente da Tsingtau che il 23 corr. avvenne nel territorio di Kiao Ciao uno scontro fra le truppe tedesche e i ribelli cinesi. Le truppe tedesche presero due villaggi al sud di Kauntsi circondati da trincee e difesi energicamente dai cinesi.

I ribelli perdettero un numero rilevante fra morti e feriti.

HONGKONG, 25. — Il governatore ricevette la notizia ufficiale che 400 abitanti dei villaggi in vicinanza di Sam-Ciau hanno attaccato i ribelli che si trovano a Pengk ka.

Gli assalitori avrebbero avuto 200 morti ed i ribelli 400. I ribelli hanno incendiato completamente due villaggi.

L'ammiraglio Ho è ritornato con 2000 uomini a Wong-Kang. Prima di ritornare egli incendiò Sciasciautin e Malantam e lasciò 600 uomini di guarnigione a Tingscian.

3000 ribelli si trovano nei dintorni di Jung-Sa.

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

è la più ricca in jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le **applicazioni interne** ed **esterne** dell'jodio.

L'*ACQUA di SALES*, è indicatissima **per una cura depurativa primaverile.**

Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori ***Porro*** - ***Turati*** ***De Cristoforis*** - ***Rossi*** - ***Strambio*** - ***Todeschini*** - ***Verga*** comprovano l'indiscutibile efficacia di quest'acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire UNA la bottiglia.

Acqua Salso-jodica di Sales per bagno L. 6 all'Ett. franca Stazione Voghera.

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti.

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose.
IN UDINE *Comelli - Commessatti - Fabris - Filippuzzi - Tonini - Manganotti-Miani, farmacisti - Minisini, negoziante.*
IN GEMONA: *farmacie: Luigi Billiani e Lunazzi.*

NON PIU'
POMATE
nè Unguenti

dopo l'invenzione americana della **Lugolina**, del dottor Edoardo Franca. Rimedio meraviglioso, adottato dal Cons. super. di Sanità e dal Ministero di Marina degli Stati Uniti del Brasile, nonchè da moltissimi ospedali e medici che lo prescrivono con successo da 10 anni. La **Lugolina** che è un potente antisettico e cicatrizzante, è un rimedio liquido senza grassi, nè cattivo odore, di uso comodo; ed è efficace nella cura delle malattie della pelle, piaghe, geloni, sudori fetidi dei piedi e delle ascelle, pustolette, bruciori alle coscie, scottature, erpeti, tigna, forfora, caduta dei capelli, scabbi-pruriti, foroncoli, macchie della pelle, morsicature d'insetti velenosi, ecc. Usata come iniezione è di una efficacia sorprendente. Concessionario esclusivo per l'Italia: **Carlo Erba**, Milano. Prezzo di ogni boccetta **L. 2.**

Trovasi in vendita all'ingrosso ed al minuto, anche presso
A. Manzoni e C., Milano, Roma, Genova, ed in tutte le farmacie.

Memorandum

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione dei loro scritti, e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all'estero, annue lire 36; semestre e trimestre in proporzione.

Cogolo Francesco callista, Via Grazzano N. 91.

FIDIBUS ZAMPIRONI

Distruggono le zanzare preservano dalla malaria.
SPECIALITÀ
del premiato Laboratorio Zampironi in Mestre
IN VENDITA
presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie
esigere { la marca di fabbrica impressa sul *fidibus* e sulle scatole la firma dell'inventore **Dott. Gio. Batta Zampironi.**

STABILIMENTO MUSICALE

ANNIBALE MORGANTE

Via della Posta — Udine

Strumenti ed accessori di ogni qualità

RIPARAZIONI - NOLEGGIO - RAPPRESENTANZE

EMPORIO MUSICA NOVITÀ

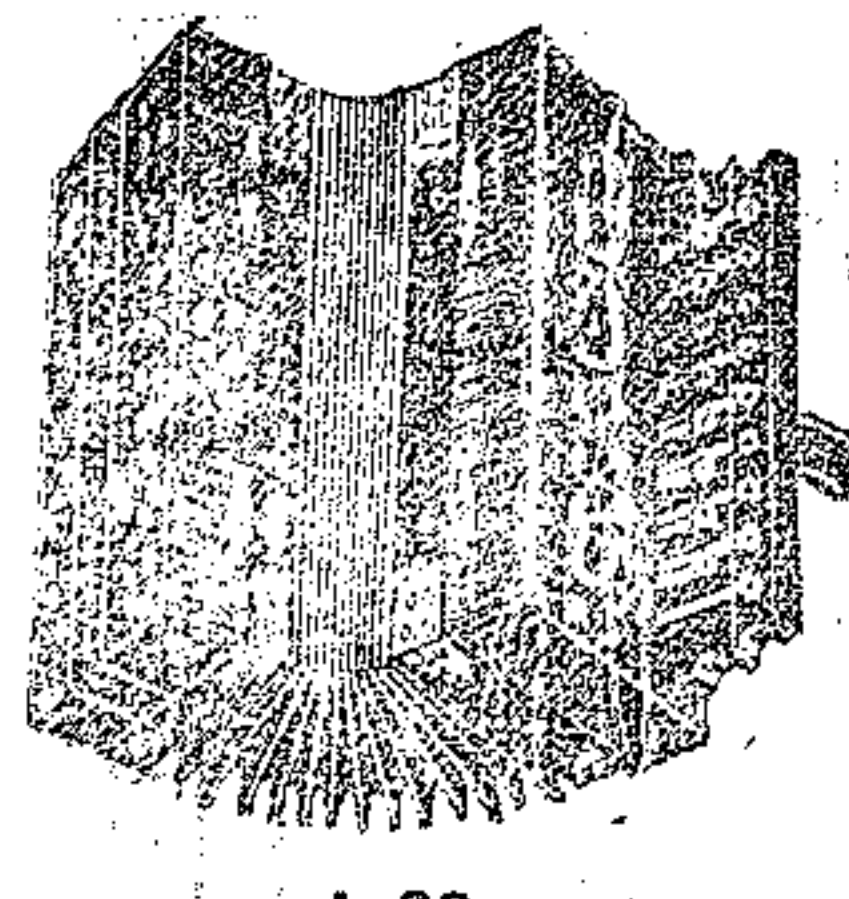
per qualunque Strumento

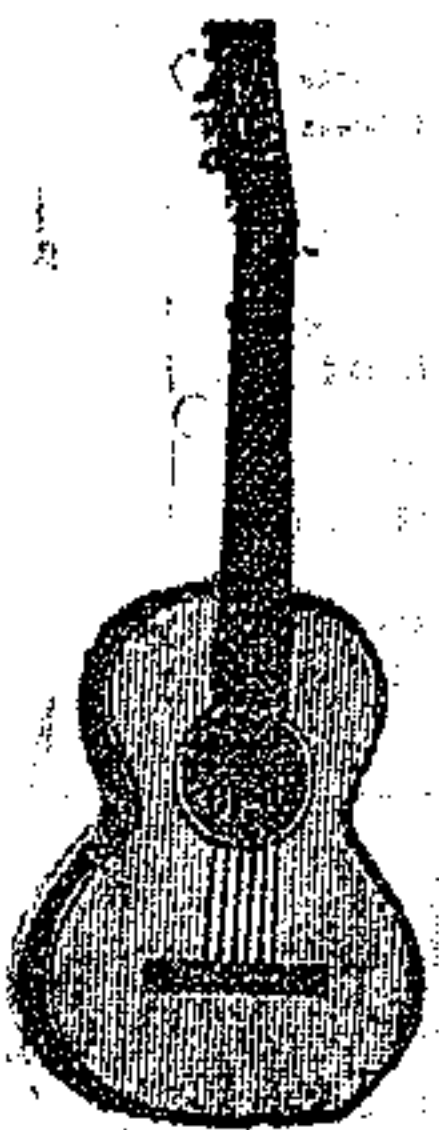
Si ricevono commissioni di tutte le edizioni
NAZIONALI ED ESTERE

Da L. 12 in più — **Da L. 15 in più**

Ricco assortimento di cartoline illustrate, artistiche, umoristiche, fantasia, con musica ecc.

AI RIVENDITORI SI PRATICANO SCONTI SPECIALI

Riceverà 10 cartoline illustrate rappresentanti Reali d'Italia, figure artistiche umoristiche od altro a richiesta, chi invierà alla Ditta suddetta cartolina vaglia da cent. 80.

RECAPITO

dei primarii maestri che impartiscono lezioni per qualsiasi strumento, ed anche di direttori d'Orchestra e Banda.

L. 36 — **Da L. 10 in più**

A RICHIESTA CATALOGHI GRATIS

Per inserzioni in terza e in quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — ***Piazza Vittorio Emanuele*** — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO
OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone
Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza
a prezzi da non temere concorrenza
ASSORTIMENTO PORTAFOGLI - PORTAMONETE
ARTICOLI PER FUMATORI TANTO IN RADICE CHE IN SCHIUMA
SI COPRONO OMBRELLE E OMBRELLINI
su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia

Prezzi convenientissimi.

Tipografia, cartoleria e libreria editrice

FRATELLI TOSOLINI

UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

Deposito carte d'impacco di qualsiasi qualità

ASSORTIMENTO TAPEZZERIE IN CARTA

DEPOSITO STAMPATI

per uffici pubblici e privati

Timbri in gomma e in metallo, cornici dorate uso ebano ecc.

PREZZI MODICISSIMI

Udine, [illegible] — Tip. Domenico Del Bianco.